



Interreg

ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



Région Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Progetto INFORMA PLUS

Corso da "Istruttore forestale in abbattimento, allestimento ed esbosco terrestre"

**MODULO DI BOTANICA FORESTALE
(Valle d'Aosta)**

- 2 -

**Regione Autonoma Valle d'Aosta – Assessorato agricoltura e risorse naturali –
Struttura forestazione e sentieristica
A cura dell'Isp. For. Sup. Corrado Letey**



**GLI ALBERI PIU'
COMUNI IN
VALLE D'AOSTA**

CONIFERE

PINACEAE - autoctone

Alberi e arbusti

Foreste temperato-fredde emisfero boreale

Foglie aghiformi

Specie monoiche – coni maschili e femminili

Coni maschili: squame con sacche polliniche

(impollinazione anemofila)

Coni femminili: squame con ovuli, lignificazione a formare la “pigna” o strobilo che protegge i semi alati.

***Larix* – aghi in ciuffi & caduchi**

***Picea* – aghi singoli a spirale - coni femminili penduli**

***Abies* – aghi singoli appiattiti – coni eretti**

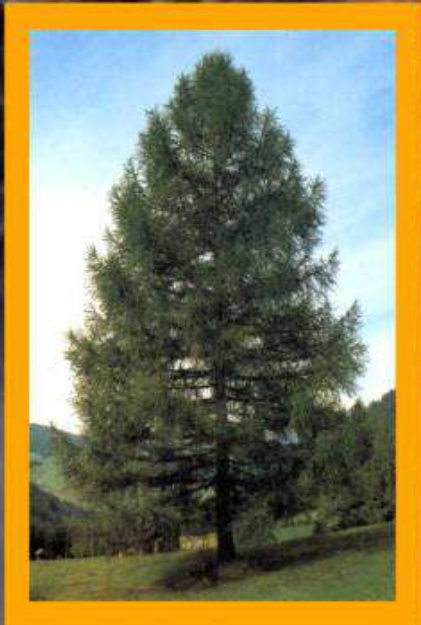
***Pinus* – aghi in fascetti di 2 o 5**

Larice europeo, Larice comune

LARIX DECIDUA Miller

Mélèze, Mélèze d'Europe, Mélèze commun

Brènva, Brenga, Larse, Lage, De lérch



Corteccia

Grigia e liscia da giovane, con l'età si ispessisce molto e si spacca in fenditure verticali bruno rossastre.

Ecologia

Il larice vive in Italia sulle Alpi, in genere sopra i 1.000 m, ama i luoghi soleggiati e asciutti, mentre teme l'eccessiva umidità del terreno. Ha notevole importanza forestale, poiché è in grado di colonizzare terreni aridi e degradati. Può formare boschi puri vivere in consorzi misti con altre conifere, come gli abeti, il pino silvestre o il cembro.

Specie resistente al freddo adatta a climi con forti escursioni termiche e precipitazioni contenute nel trimestre estivo; resiste molto bene al vento, grazie all'apparato radicale robusto e profondo, fittonante ma esteso anche lateralmente.

Ha bisogno di molta luce e di molto spazio e perciò le piantagioni dovrebbero sempre essere diradate.



Usi

Il legno del larice, resinoso, odoroso, compatto e duro, rosso bruno, è uno dei più pregiati da costruzione edile, navale e per falegnameria.

È un buon combustibile.

Pigne

Ovoidali, da 2 a 4 cm, cuoiose. Rimangono sulla pianta per vari anni.

Foglie

Aghi lunghi da 2 a 4 cm riuniti a fasci di 30/40, inseriti su rametti molto corti. Di colore verde chiaro nel periodo vegetativo, in autunno acquistano un colore giallo oro prima della loro caduta.



Fiori

La fioritura avviene in primavera. Le infiorescenze maschili sono gialle e globose, quelle femminili rosso vivo con striature verdi.



Portamento

Raggiunge i 25/28 m di altezza e ha una chioma rada, leggera, verde chiara, dorata in autunno. Il tronco è slanciato e talvolta sciabolato o contorto per le avverse condizioni climatiche.



Larice - 1

**portamento
e colori
nelle
diverse
stagioni**



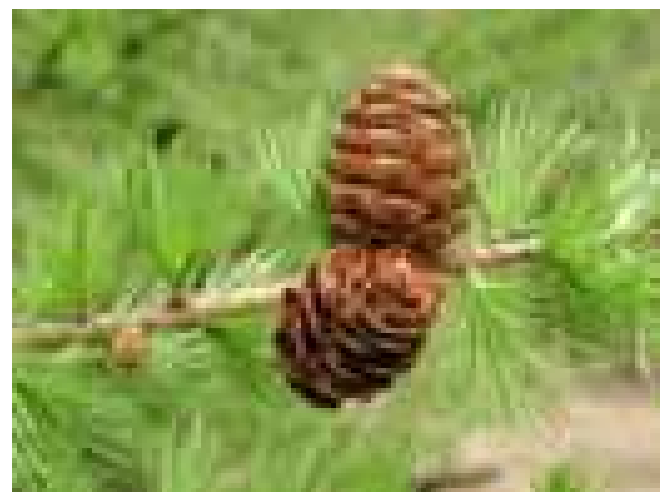
Larice - 2

ciuffi di aghi



primavera

Strobili



autunno

Larice - 3

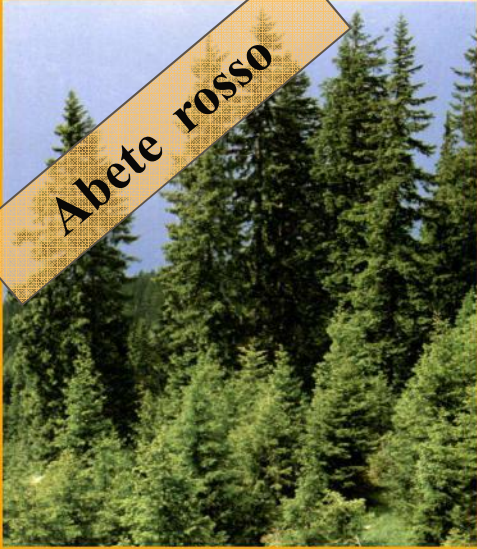


corteccia



legno

Abete rosso



Peccio, Abete di Moscovia, Pezzo

Picea abies (L.Karst.) o

Picea excelsa (Lam) Link

Epicea, Pesse, Epicea commun, Sapin rouge, Sapin de Norvège, Sapin du roi, Sapin élevé

Pesse, Sapeun, Péhe, Pessa, Petsa, De tannò

Corteccia

Rossastra, sottile, squamosa, si fessura con l'età.

Ecologia

Specie spontanea in Italia, l'abete rosso o peccio è presente sulle Alpi e in aree ristrette dell'Appennino settentrionale. Ama i terreni acidi e sciolti, ma può essere su tutti i suoli: teme soltanto un'eccessiva siccità. Specie resistente al freddo e alle gelate tardive, adatta a climi con forti escursioni termiche; di temperamento intermedio nei confronti della luce, sopporta un certo ombreggiamento da giovane. E' assai usato come pianta ornamentale ed è specie forestale di primaria importanza. Tutti i bambini conoscono questo abete come il familiare albero di Natale.

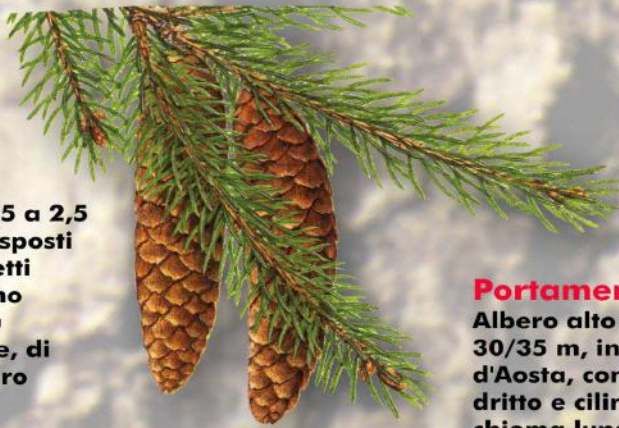


Usi

Il legno è leggero, tenero, elastico, resinoso, bianco giallastro, con anelli annuali ben distinti ed è richiesto per falegnameria, imballaggi, pasta per carta e legno di risonanza.

Pigne

Ovoidali da 10 a 15cm, cuoiose. Rimangono sulla pianta per vari anni.



Foglie

Aghi lunghi da 1,5 a 2,5 cm persistenti, disposti a spirale su rametti dove si inseriscono singolarmente su piccole sporgenze, di colore verde chiaro sono corti e pungenti.

Portamento

Albero alto sino a 30/35 m, in Valle d'Aosta, con tronco dritto e cilindrico e chioma lungamente piramidale.



Fiori

Quelli maschili, gialli, appaiono raggruppati alle estremità dei germogli, quelli femminili, eretti, sono rosa.



Abete rosso - 1



semi alati sulla neve

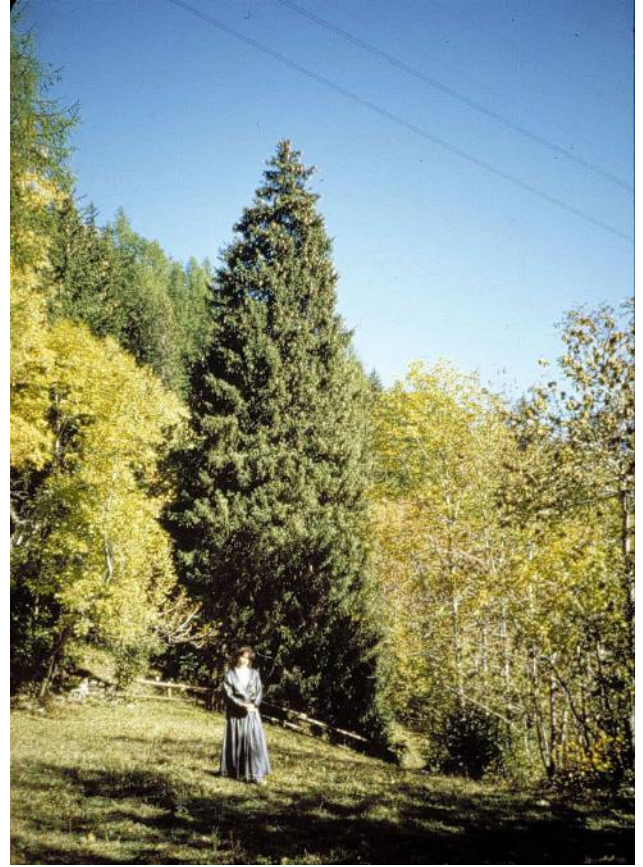


esemplari in bosco



infiorescenze maschili

Abete rosso - 2



portamento

Abete rosso - 3



**fusto e
corteccia**



legno



aghi e pigne

Abete comune, Avedio

Abies alba Miller o *Abies pectinata* (Lam)

Sapin blanc, Sapin argenté, Sapin commun,
Sapin d'Auvergne, Sapin des Vosges

Vargno, Bedzôn, Ouèrgno, D'woarnju



Abete bianco

Corteccia

Liscia, grigio-vescicolosa negli alberi giovani, in seguito si ispessisce e si incurisce, screpolandosi in placche.

Ecologia

L'abete bianco è l'unica specie del genere *Abies* spontanea in Italia. Sulle Alpi, vegetano vaste foreste sia allo stato puro sia consociato ad altre piante, specialmente all'abete rosso e al faggio. Sull'Appennino, è consociato al faggio. I suoi tronchi furono usati fin dall'epoca romana per la costruzione di alberi di navi e di remi. Il legno è leggero, tenero e trova impieghi molteplici.

Specie molto esigente di umidità atmosferica, predilige i climi con limitata escursione termica, tollera bene l'ombra, è sensibile alle gelate tardive, esige suoli profondi e freschi a pH da neutro ad acido. L'Abete bianco, insieme con l'Abete rosso, è il tradizionale albero di Natale.

Usi

Il legno è leggero, giallo chiaro, senza resina, con anelli annuali di crescita ben distinti. Viene usato per tavolame di uso corrente, nell'edilizia in genere per imballaggi e per l'industria cartaria o dei pannelli.



Pigne

Erette e cilindriche, lunghe da 10 a 15 cm e larghe 3 cm circa. Quando le pigne sono mature presentano un colore rosso-bruno, le squame e i semi si staccano lasciando inserito sul ramo il solo asse centrale.



Foglie

Aghi persistenti, lunghi da 2 a 3 cm, solitari, verde scuro sopra, con due strette righe bianche sotto, disposte a pettine su due file opposte ai rametti.

Fiori

Quelli maschili giallognoli sono raggruppati sulla parte inferiore dei rami di un anno, quelli femminili di colore verde chiaro sono posti sui rami in prossimità della cima dell'albero.



Portamento

Albero alto da 30 a 35 metri (in Valle d'Aosta) a chioma slanciata e piramidale con i rami disposti orizzontalmente e inseriti a distanza regolare sul tronco. I rametti sono disposti su di un piano.



Abete bianco - 1

plantule



**squamae di
sfaldamento della
pigna**

rinnovazione

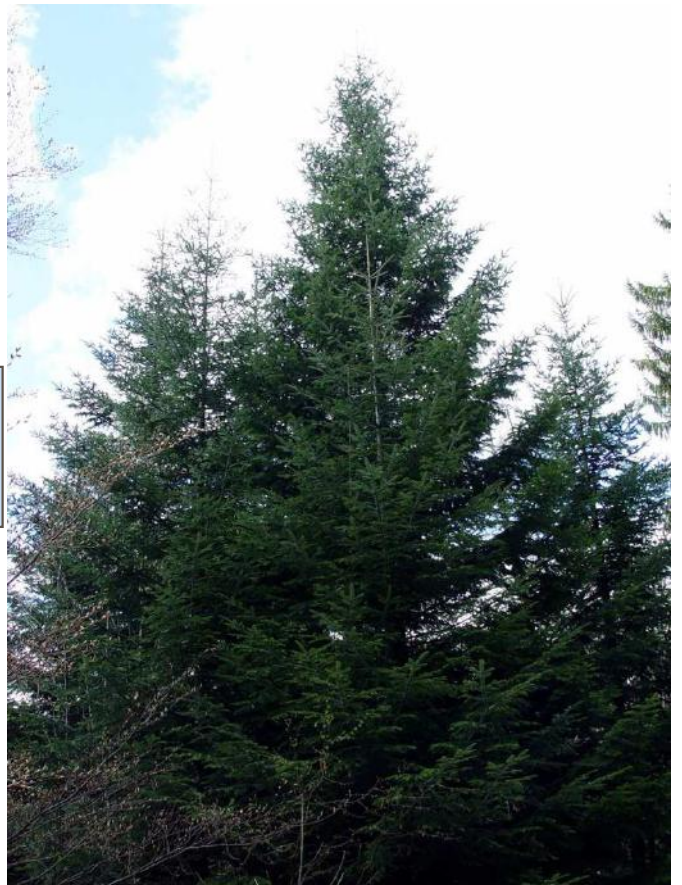


Abete bianco - 2



esemplare adulto

giovane esemplare



Abete bianco - 3



**corteccia
esemplare adulto**



**corteccia
giovane esemplare**



legno

Pino, Pino di Scozia, Pino comune

Pinus sylvestris L.

Pin sylvestre, Daille

Daille, Dôille, Déhè, Dése, Daja, Penaì, De Tèlò



Pino sylvestre

Corteccia

Di color rosso arancio nelle piante giovani successivamente diventa rosso grigiastra fessurata in placche.

Ecologia

Questa conifera ha un'ampia diffusione, che va dalla Spagna alla Siberia. In Italia, è spontanea sulle Alpi, dove forma boschi, consociata ad altre specie, come l'Abete bianco, il Faggio, l'Abete rosso, ma anche foreste pure, nelle valli interne con piovosità moderata. Alcuni nuclei spontanei si trovano anche nella pianura lombarda e nell'Appennino settentrionale.

Usi

Legno rossiccio, resinoso, elastico, resistente e di lunga durata, di facile lavorazione e buon combustibile. Le sue caratteristiche variano in funzione delle località di crescita. Viene utilizzato per costruzioni, falegnameria, paleria, pasta di carta, ecc.

Pigne

Coniche, lunghe 4/6 cm circa, con breve peduncolo curvo. Assumono un colore grigio bruno alla maturità.

Foglie

Aghiformi, persistenti, di colore verde chiaro, riunite a 2, spesso ritorte su se stesse, lunghe da 3 a 7 cm circa.

Fiori

I fiori femminili bruno-violacei sono disposti a coppie all'estremità del germoglio dell'anno. I fiori maschili di colore giallo, crescono alla base del germoglio.

Portamento

Albero alto da 20 a 25 metri in Valle d'Aosta, di aspetto variabile secondo le località e le diverse sottospecie.

La chioma è leggera, verde grigia, ovale o spesso irregolare con tendenza alla forma a ombrello nella vecchiaia; le ramificazioni sono grosse e irregolari.



Pino silvestre - 1



**strobilo quasi
maturo**

giovane esemplare



fiori maschili

Pino silvestre - 2



**gemme
primaverili**

esemplare adulto



Pino silvestre - 3



corteccia



legno



Pino montano

Usi

Il legno è pesante, compatto, di media durezza, di colore giallo rossastro o rosso bruno. Il tronco non acquista notevoli dimensioni e pertanto il legno può essere utilizzato solo per piccoli lavori o quale combustibile. Il legno nel passato veniva utilizzato per fare fiaccole. Dalle gemme e dai rametti si estrae per distillazione un olio medicinale detto mugolio. Le diverse varietà di pino montano possono abbellire un giardino o essere impiegate nella colonizzazione di pendii.



Fiori

Numerosi fiori maschili, giallo arancione, sono raggruppati alla base di ogni nuovo germoglio del pino montano. Fioriscono a maggio. Quelli femminili inizialmente verdi a maturazione sono di color rossastro.



Pigne

Ovali o coniche, quasi prive di peduncolo, lunghe da 3 a 5 cm circa per il pino mugo e da 5 a 7 cm con estremità uncinata per il pino uncinato. Non tutte le piante producono pigne, in quanto frequentemente i fiori maschili e femminili sono su piante distinte.



Pino uncinato (eretto e prostrato)

Pinus montana Turra (uncinato eretto)
Pinus montana Turra (uncinato prostrato)

Pin à crochet, Pin de montagne

Daille, Dôille, Peun.

Corteccia

Grigio bruno o nerastra, a piccole squame romboidali.

Ecologia

Questa resistente pianta montana è spontanea in Italia sui pendii nevosi delle Alpi e degli Appennini e la si trova in tre diverse forme.

La forma prostrata (pino mugo), che ha numerosi fusti striscianti, presenta un limitato sviluppo in altezza; è l'unica forma di pino montano presente sugli Appennini in poche stazioni. Si può anche presentare con numerosi fusti ascendenti, che conferiscono alla pianta l'aspetto di un cespuglio denso.

Nella forma arborea, il pino montano (Pino uncinato) ha un unico fusto eretto, alto fino a 20 m e una sagoma conica.



Portamento

Molto variabile, dalla forma arbustiva alla forma ad albero con uno o più fusti che può raggiungere i 20 m di altezza.

Foglie

Aghi persistenti, riuniti a 2, diritti, piuttosto robusti e pungenti lunghi da 3 a 8 cm di color verde scuro.



Pino montano - 1



eretto



prostrato



aghi e pigne



corteccia



legno

Arolla, Cirmolo, Cembro, Cirmo

Pinus cembra L.

Pin cembro, Arole, Pin cembrot, Alvier, Auvier

Arolla, Aroula, Arôla, D'ôarbò



Piano cembro

Usi

Legno leggero, tenero e resinoso, di odore gradevole, di lunga durata, talvolta con numerosi nodi scuri. E' molto pregiato e usato per mobili, interni di case, oggetti di artigianato, sculture ecc.

Foglie

Aghi persistenti a fascetti di 5, lunghi da 5 a 9 cm a sezione triangolare verde brillante sopra e biancastri sotto.



Fiori

La fioritura avviene in maggio. I fiori maschili gialli sono raggruppati alla base dei nuovi germogli e i fiori femminili, rossi, sono posti alle estremità dei rami.

Corteccia

Grigia e liscia da giovane, con l'età si ispessisce molto e si spacca in fenditure verticali bruno rossastre.

Ecologia

Questo albero piccolo, dai rami densi, cresce ad altitudini più elevate di qualsiasi altro pino europeo e, nelle zone delle Alpi e dei Carpazi, dove cresce spontaneo, lo si trova dai 1500 ai 2400 m. Cresce lentamente, questa particolarità ne migliora la qualità del legname. Mantiene i rami inferiori al livello del suolo man mano che cresce e i suoi giovani germogli tomentosi hanno colore bruno arancio, il che lo distingue da altri pini a cinque aghi, quali il pino di Macedonia. Queste caratteristiche, insieme con i coni che presentano un attraente colore purpureo e che si sviluppano quando l'albero ha circa 25 anni lo rendono apprezzabile anche come albero ornamentale.

Cresce sui suoli leggeri e ben drenati. I semi, commestibili, dotati di guscio esterno molto robusto, sono globosi e a differenza delle altre specie di pini, non sono alati.

Pigne

Ovali lunghe da 5 a 8 cm con un breve peduncolo, cuoiose rosso bruno. I semi sono molto appetiti dagli scoiattoli e dalle nocciolaie che così contribuiscono alla sua disseminazione.

Portamento

Albero alto da 18 a 25 m a portamento a volte maestoso a volte contorto per le difficili condizioni ambientali a cui è esposto. La chioma è piramidale ovale con rami rivolti verso l'alto.



Pino cembro -1

esemplari adulti



aghi



**getto apicale di ramo
e giovane esemplare**



Pino cembro - 2



corteccia



sezione del tronco



pigne

TAXACEAE

Alberi a lenta crescita e poco resinosi

Foglie sono aghi appiattiti disposti su due file a pettine

**Coni femminili simili a una bacca -> arillo
carnoso per fusione delle squame e dell'esterno
del seme.**

***Taxus baccata* – specie dioica**

Tasso

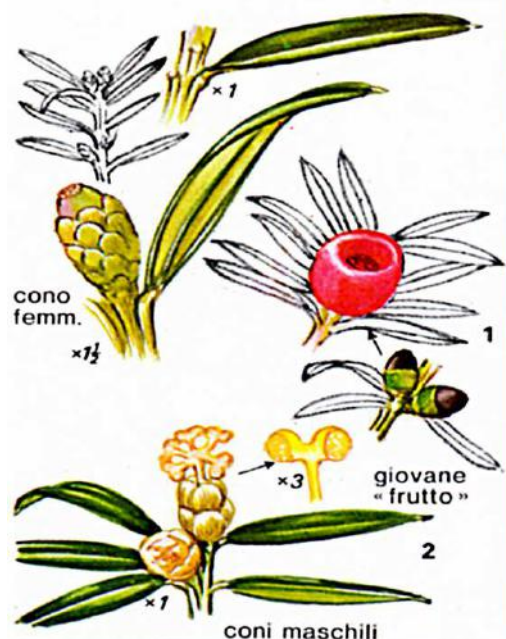
Albero della morte

Taxus baccata L.

If, if à baies

Bouque ner

Albero o arbusto cupo, che vive nell'Europa centrale e orientale, in Valle d'Aosta è sporadico in natura, nelle vallate di Champorcher e Gressoney. Ha una chioma largamente piramidale con rami ascendenti, è molto longevo (anche oltre i 2.000 anni) e viene impiegato come pianta ornamentale sotto diverse varietà o sagome perchè sopporta molto bene le potature. Possiede aghi piatti e larghi, verde scuro sopra, più chiare sotto, ma la sua caratteristica principale è quella di avere coni inconfondibili, carnosì, rossi a maturità e contenenti un unico seme, chiamati "arillo". Preferisce terreni calcarei e resiste bene all'inquinamento atmosferico. La corteccia si desquama in placche rossastre ed il legno, ad alborno bianco e durame rosso-porporino, è durissimo, pesante, a grana fine, privo di resina e si lucida bene. Questo fa sì che sia ricercato per lavori di tornio ed ebanisteria.





***LE CONIFERE
ESOTICHE E/O
NATURALIZZATE***



PINACEAE - esotiche

Alberi e arbusti

Foreste temperato fredde emisfero boreale

Foglie aghiformi

Specie monoiche – coni maschili e femminili

Coni maschili: squame con sacche polliniche

(impollinazione anemofila)

Coni femminili: squame con ovuli, lignificazione a formare la “pigna” o strobilo che protegge i semi alati.

***Pinus* – aghi in fascetti di 2-5**

***Pseudotsuga* – aghi singoli appiattiti**

***Cedrus* – aghi in ciuffi e persistenti**

coni a barile che si desquamano

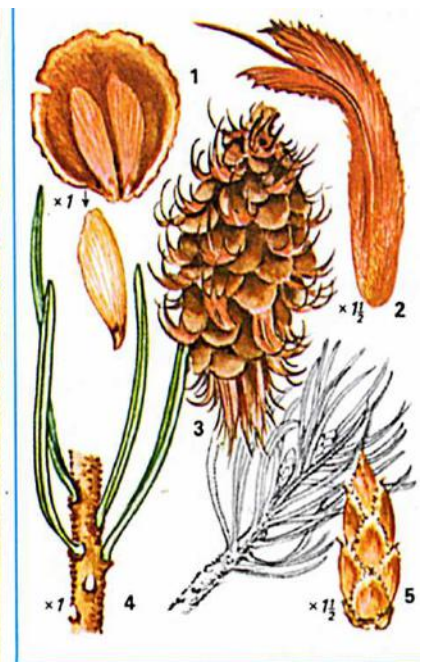
Douglas

Douglasia
Abete di Douglas

Pseudotsuga menziesii
(Mirbel) Franco

Douglas,
Pin de l'Orégon

E' l'albero più alto, dopo la sequoia, ha il suo originario habitat lungo la costa occidentale dell'America settentrionale e viene importato in Europa nel 1827, mentre in Valle d'Aosta giunge agli inizi di questo secolo. Anche per questa specie l'introduzione ebbe dapprima scopi ornamentali, poi commerciali, fino a diventare adesso una fonte di legname redditizia, essendo eccellente per lavori edilizi, serramenti, perline, ecc.. E' una pianta di bell'aspetto, ma con la chioma un po' disordinata a maturità. Possiede degli strobili caratteristici, aventi delle lunghe brattee sporgenti, ciascuna con tre lobi, cadenti interi. Ha aghi solitari, flessibili, lunghi (2-3,5 cm), con due strisce bianche (simili all'abete bianco, ma non a pettine); lasciano una cicatrice ellittica. Si è inserita straordinariamente bene in Europa. Essendo una specie esigente in fatto di umidità atmosferica, predilige i terreni freschi e profondi, argillosi o silicei. E' comunque più adatta a noi la varietà *viridis*, a crescita più rapida e meno sensibile alle malattie crittogamiche; per contro la varietà *glauca* è meno esigente in fatto di terreni. La corteccia, dapprima liscia e grigia, si fessura solcandosi profondamente, diventando di colore bruno-rossastro.



Douglas - 1



**esemplare di bel portamento
nell'arboretum A. Vescoz (Verrayes)**



tipici strobili

Pino nero

Pino nero
Pino austriaco

Pinus nigra Arnold

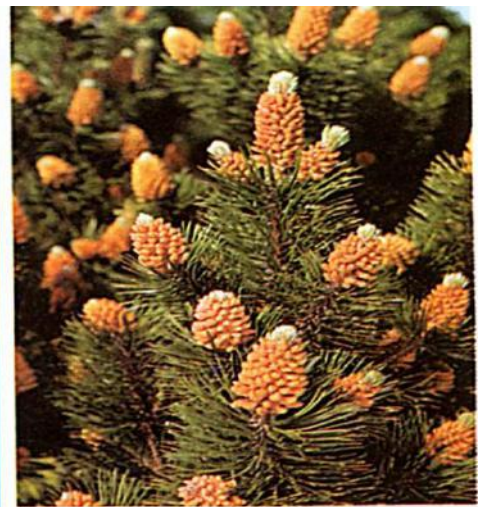
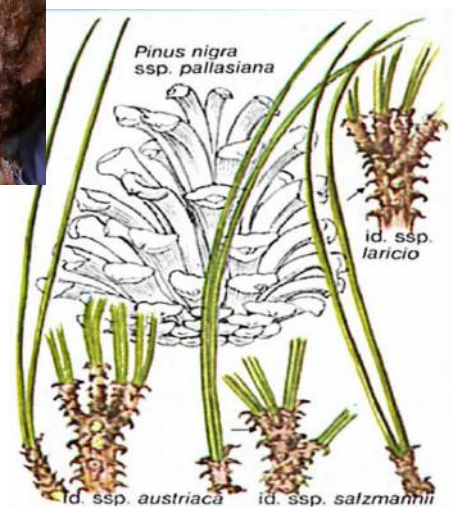
Pin noir d'Autriche

Albero tipico degli ambienti montani, ampiamente distribuito nell'Europa centrale e meridionale. Esistono molte razze geografiche, caratteristiche nella propria regione, ma difficilmente identificabili altrove. Generalmente hanno i rami superiori scuri, di color bruno nerastro (da qui il suo nome) e i rametti sono di color giallastro tendenti al nocciola. Gli aghi sono lunghi, robusti e pungenti, mentre le gemme sono ovoidali e bruscamente appuntite. Le pigne sono fulve e lucenti, lunghe 3-8 cm. La corteccia è grigio scura e scanalata.

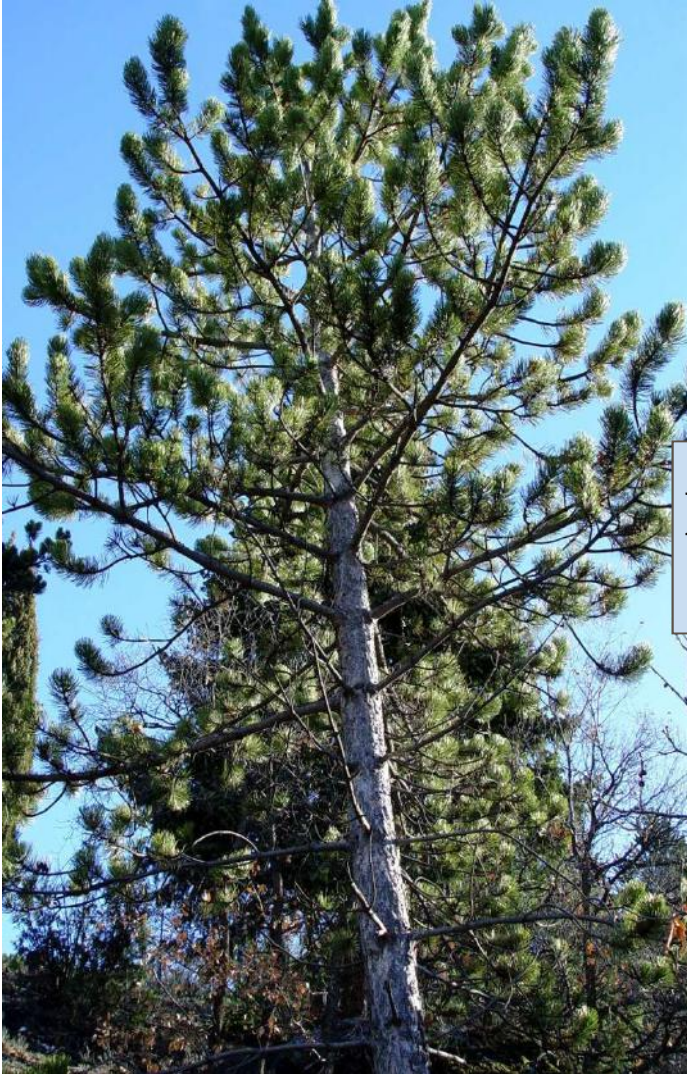
Quello importato maggiormente in Valle d'Aosta, a partire dagli anni 20-30 del 1900, è il pino austriaco, sottospecie *nigra*; è un albero abbastanza grande (15-25 m), di aspetto compatto e rami pesanti. Il pino nero è una pianta rustica, che resiste bene alla siccità, al vento e al gelo e non ha molte esigenze in fatto di terreno, adattandosi a vivere un po' ovunque. Per questo viene spesso impiegato come specie transitoria nei terreni degradati, in quanto li migliora notevolmente in fertilità.

Il legno ha albarno chiaro e durame bruno; è tenero e ricco di resina; viene impiegato per alcuni lavori edilizi e per la produzione di carta.

Oltre al pino nero austriaco, troviamo molte sottospecie, tra le quali il p. laricio, il p. dei Pirenei, il p. di Corsica, il p. dalmata ed il p. di Crimea.



Pino nero - 1



**pini neri nell'arboretum
Vescoz di Verrayes**



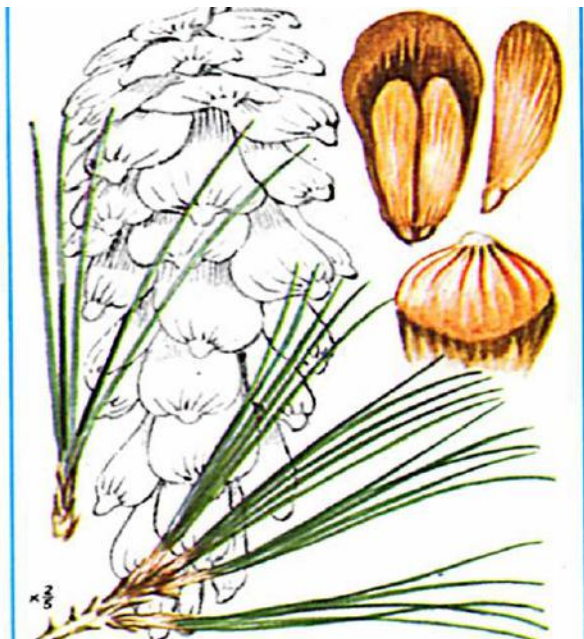
Pino dell'Himalaya

Pino eccelsa

Pinus wallichiana A.B.Jacks

Pin de l'Himalaya

Proviene dall'Himalaya (il suo areale si estende dall'Afghanistan al Bhutan) ma, dal 1823, questa bella ed elegante conifera viene piantata in Europa come specie ornamentale e, in minor misura, come specie da rimboschimento per il legname. E' una pianta a portamento maestoso che può raggiungere i 50 m di altezza nella sua zona di origine. Ha una chioma espansa e conica con rami ad andamento orizzontale, molto aperti, pesanti e pendenti. Gli aghi sono disposti a gruppi di 5, molto lunghi (12-20 cm), morbidi, sottili, penduli e di colore verde azzurro. Anche le pigne sono molto lunghe (15-30 cm), fortemente resinose e a forma di banana. Vive bene sui rilievi, fino a 4000 m s.l.m. nella sua zona d'origine, prevalentemente su suoli freschi e profondi. E' molto resistente alle gelate ma è altrettanto esigente in fatto di luce e di spazio. Ha una corteccia sottile, resinosa, che si fessura con l'età. Il suo legno, duro e resistente, è impiegato in edilizia e per la costruzione di casse.



Pino dell'Himalaya - 1



giovane esemplare



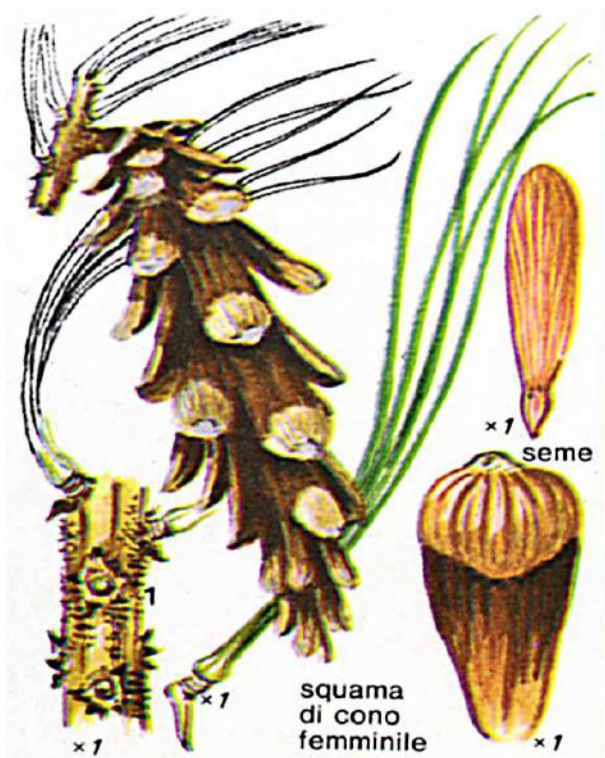
grandi strobili penduli

Pino Strobo

Pinus strobus L.

Pin weymouth

Questo pino, abbastanza simile al *p. wallichiana*, è originario del Nordamerica, dove forma estesi boschi (viene anche chiamato p. di Weymouth). Possiede però aghi più corti del p. eccelsa (8-12 cm), di colore verde-azzurro, ugualmente disposti in gruppi di cinque ma differisce per le masse fogliari orizzontali e per i giovani rami che sono dotati di sottili peli rosso-bruni. Ha coni pendenti e lunghi. Nell'Europa centrale veniva coltivato per il suo legno eccellente, adatto a molti usi e di crescita molto rapida. Purtroppo questa specie è soggetta a una malattia da fungo, detta ruggine vescicolare, che riesce anche ad uccidere l'albero. Per questo motivo non viene quasi più utilizzato nei rimboschimenti.



Cedro dell'Himalaya

Cedrus deodara (Roxb.) G.Don

Cèdre de l'Himalaya

Originaria dei pendii dell'Himalaya, questa conifera dall'attraente sagoma, fu introdotta in Europa nel 1822 e in Valle d'Aosta alcuni decenni dopo, proprio per il suo valore ornamentale e per il suo legname pregiato e a rapido accrescimento. Si caratterizza per i germogli apicali penduli, dagli aghi lunghi 2-5 cm e dai grandi coni femminili con apice arrotondato. Differisce inoltre dagli altri cedri per il fogliame più chiaro, per la forma più slanciata, per la cima della pianta più arcuata e per la corteccia più nerastra. Oltretutto teme più degli altri le gelate, sebbene provenga da zone molto fredde e raggiunga altitudini fino ai 3.000m s.l.m.. su terreni fertili e profondi con elevata umidità atmosferica.

Curiosità:nella sua terra d'origine ha importanza religiosa ed è noto come "Albero degli dei" oppure come "Abete sacro indiano"; è considerato simbolo di fertilità e di durezza. In Himalaya viene tradizionalmente usato solo per la costruzione di templi e palazzi.



Cedro del Libano

Cedrus libani A. Rich

Cèdre du Liban

Parente stretto del cedro dell'Atlante, venne introdotto in Europa nel 1683, in Italia nel 1787 e in Valle d'Aosta intorno alla metà del 1800, per le sue caratteristiche ornamentali oltre che per il suo legno durevole e adatto a diversi impieghi nelle costruzioni. Caratterizzato da giovani rametti glabri, dagli aghi verde scuro disposti a ciuffi sui germogli dell'anno precedente e solitari su quello dell'anno, corti (1,5-3,5 cm). I coni sono cilindrici, eretti, maturano in due anni dopodiché si disarticolano in squame a forma di ventaglio e cadono lasciando i rachidi sul ramo. Vive bene sui terreni calcarei, anche oltre i 2.000 m s.l.m.. A maturità la corteccia si fessura strettamente e diventa grigio scura. Ha portamento massiccio e la sua cima è spesso appiattita, come anche i palchi.

CURIOSITÀ: anche il legno di questo cedro serviva, in epoca storica, per la costruzione di templi e palazzi, fino al punto che si arrivò al taglio raso di intere foreste. Gli Ebrei fecero di questa pianta l'emblema della grandezza e della potenza, perché considerata indistruttibile.

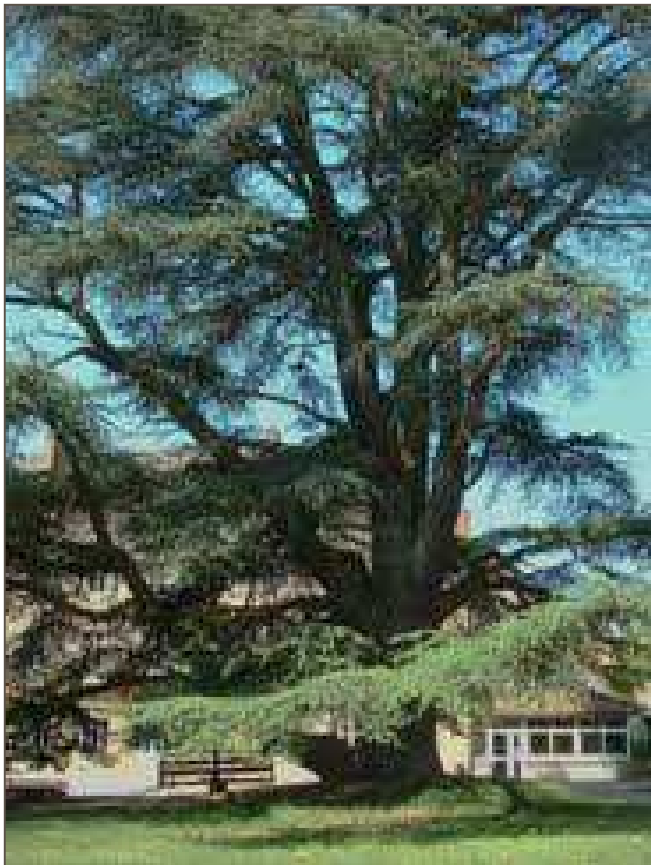


Cedro dell'Atlante

Cedrus atlantica (Endl.) Manetti

Cèdre du Liban

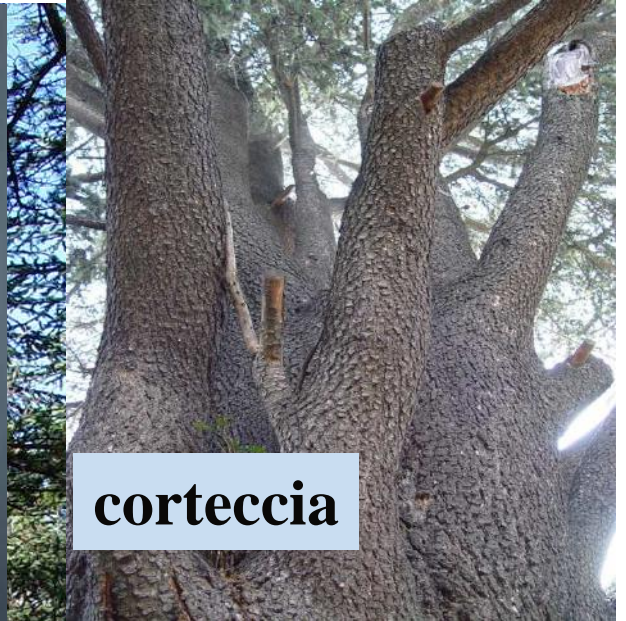
Costituisce vaste foreste sui monti dell'Algeria e del Marocco, assumendo forme contorte diverse da quelle che vediamo nei parchi. Venne introdotto in Italia nel 1800, in particolare in Valle d'Aosta nel Parco Passerin d'Entrèves di Châtillon. Questo cedro ha una forma caratteristica, largamente conica, con rami ascendenti e distanziati, che formano dei ripiani di fogliame. Ha bisogno di molto spazio in quanto raggiunge altezze e dimensioni ragguardevoli. La sua chioma ha colorazioni che variano dal blu verde a tinte più glauche nelle varietà ornamentali coltivate. Gli aghi somigliano molto, tranne il colore, a quelli del cedro del Libano. I coni sono quasi uguali agli altri cedri, tranne l'apice, che è concavo. Vive bene su suoli anche aridi e superficiali, fino ai 2.500 m s.l.m. nella sua zona d'origine. Viene sovente impiegato come specie forestale nei rimboschimenti. La corteccia è grigio scura, con strette fessurazioni. Come per gli altri cedri possiede un legno pregiato, adatto a svariate lavorazioni, soprattutto nella falegnameria esterna.



I Cedri



legno



corteccia



**rinnovazione naturale di cedri
nell'Arboretum "Abbé Vescoz" di Verrayes**

CUPRESSACEAE

Alberi a uso ornamentale

Arbusti anche spontanei *Juniperus* -> **ARBUSTI**

Foglie aghiformi o squamiformi

Coni femminili con squame a coppie legnose o carnose (*Juniperus*)

Cupressus sempervirens



Thuja



Chamaecyparis lawsoniana

TAXODIACEAE

Alberi a uso ornamentale

Foglie aghiformi

Coni femminili con squame

Elevato valore biologico

Taxodium distichum



***Sequoia
sempervirens***



Sequoiadendron giganteum

GINGKOACEAE

Alberi di origine antichissima – 250 milioni di anni fa -

Rimane solo la *Ginkgo biloba* - Cina

Specie dioica

